

Elena Carmagnani e Emanuela Saporito

«I nostri orti sui tetti delle case E la salute cresce con l'amicizia»

Arredare i cieli delle città con piante e fiori. Da metà marzo in Francia, chi costruisce nuovi edifici in zone commerciali è obbligato a ricoprire il tetto con alberi, prati verdi, margherite e primizie primaverili. I *green rooftop* sono molto popolari in Usa, Australia ed Inghilterra, ancora poco qui da noi. Aiutano a ridurre notevolmente l'impatto umano **sul-l'ambiente** e permettono di risparmiare sulle bollette. Sarà per questo che piacciono tanto ai progettisti 3.0 ed ambientalisti. I due architetti Elena Carmagnani ed Emanuela Saporito, grazie ad un innovativo progetto di ecoroof tutto Made in Italy, si sono aggiudicate il premio We-Women for Expo Padiglione Italia.

Abbiamo vinto 40 mila euro con la nostra idea volta a realizzare orti in comunità, sui tetti delle case — afferma Carmagnani —. Il primo orto condominiale lo abbiamo sperimentato sul roof del nostro studio a Torino, dove ancora oggi crescono insalata, pomodorini, zucchine e cipolline». Il progetto si è subito aggiudicato il Premio Innovazione di Legambiente. I *green rooftop* non sono solo belli da vedere e sani da vivere, ma rispettano **l'ambiente**, perché catturano Co2 e le emissioni nocive nell'aria. «Hanno poi un effetto isolante, visto che d'estate riducono il calore di 5-6 gradi», con risparmi sulle bollette fino al 30%, ed assorbono i rumori del traffico. Favoriscono inoltre la biodiversità, dato che gli uccelli o altri animali possono tornare a nidificare tra i giardini pensili. «Le guaine impermeabili, con uno speciale «feltro» e delle «coppette» sul pavimento, trattengono invece l'acqua piovana, rilasciandola quando serve». Senza sprechi e facendo sparire quella lastra di asfalto nero che d'estate



Ecologiste

Le architetto
Elena
Carmagnani
ed Emanuela
Saporito,
ideatrici
del progetto
«OrtiAlti»



I cosiddetti
**green
rooftop**
non sono
solo belli
da vedere
e sani
da vivere:
rispettano
anche
l'ambiente

s'arroventa.

Per avere un'idea si può pensare al bosco verticale di Stefano Boeri, a Porta Nuova a Milano, con 20mila metri quadrati di alberi e verde. In più, la casa o l'intero palazzo acquistano valore. Per realizzare un giardino in altezza bastano tra gli 80 ed i 140 euro al mq, mentre in pochi sanno che la detrazione fiscale del 65% per le riqualificazioni energetiche, vale anche per i solai green. «Ma il nostro è un progetto d'innovazione sociale — prosegue l'urbanista —. L'orto è un luogo di socialità tra le persone che possono così coltivare e progettare insieme. Che si tratti di alunni di una scuola o dipendenti di un'azienda poco importa. L'importante è che ci sia convivialità e condivisione. L'orto aziendale ad esempio può contribuire alle politiche di welfare e responsabilità sociale, nel caso di un centro commerciale c'è la possibilità di vendere o distribuire i prodotti dell'orto coltivato all'ultimo piano, mentre nelle scuole si può pensare a percorsi didattici. E perché no anche a mini campi da golf. L'appuntamento per saperne di più è a Villa Reale di Monza il 20 aprile in occasione del convegno Ambrosetti.

Ba. Mil.

© RIPRODUZIONE RISERVATA